

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

47^a SEDUTA

DOMENICA 28 GENNAIO 2007

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Congedi	3
----------------------	---

Disegni di legge

Discussione del disegno di legge «Esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 – mesi due» (484/A)	
PRESIDENTE	3
CIMINO, <i>presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i>	3
CUFFARO, <i>presidente della Regione</i>	4

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009» (390-458/A)

PRESIDENTE	7
------------------	---

«Esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 – mesi due» (484/A)

PRESIDENTE	8
------------------	---

ALLEGATO:

(Nota di variazione al bilancio)	11
--	----

La seduta è aperta alle ore 4.15

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del verbale della seduta precedente verrà data lettura successivamente.

Congedi

PRESIDENTE. Informo che sono in congedo gli onorevoli Cristaldi, Incardona, Leanza Edoardo, Ragusa, Sanzarello, Savarino e Scoma.

Discussione del disegno di legge «Esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 – mesi due» (484/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 – mesi due» (484/A).

Invito i componenti la Commissione Bilancio a prendere posto al banco delle commissioni.

Ha facoltà di parlare il relatore e presidente della Commissione, onorevole Cimino.

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione allegata al disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

1. E' autorizzato l'esercizio provvisorio, fino a quando non sarà approvato con legge e comunque non oltre il 28 febbraio 2007, del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007, secondo gli statuti di previsione della entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge, nonché secondo la nota di variazioni, presentata all'Assemblea regionale siciliana.»

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione con effetto dal 1° gennaio 2007.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge avverrà successivamente.

Discussione del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009» (390-458/A)

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge nn. 390-458/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009».

Ricordo che l'esame era stato interrotto nella precedente seduta per consentire alla Giunta di Governo, ai sensi dell'articolo 73 *quinquies* del Regolamento interno, di approvare, oltre che il disegno di legge riguardante l'esercizio provvisorio, anche la Nota di variazioni sulla quale la Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Grazie Presidente dell'Assemblea.

In questi giorni abbiamo scritto insieme una pagina della storia di questo Parlamento e credo una pagina anche della storia della politica siciliana.

Al di là delle incomprensioni, delle diversità che giustamente continuano ad esserci nei modi di vivere, di pensare, di stare in politica e quindi dentro le istituzioni tra i vari componenti, ritengo che comunque, quando si lavora in buona fede - e molti parlamentari lo hanno fatto - si contribuisce a raggiungere un obiettivo, convinto come sono che la politica ha come meta il raggiungimento di obiettivi. Convinto come sono che la politica è la ricerca di un progetto per il raggiungimento di un bene comune che ci appartiene, seppur con modi diversi di pensare e seppure con scelte diverse e percorsi diversi. E' il raggiungimento di questo obiettivo da parte di tutti quelli che in politica stanno nella politica, sia dentro le istituzioni di maggioranza, sia dentro le istituzioni di minoranza.

A mio parere, oggi noi abbiamo fatto questa ricerca, a volte, forse, con eccessiva enfasi o vivacità, spesso anche con eccessiva mediocrità, e il fatto di ricordarlo tutti insieme credo che faccia parte anche della capacità di ammettere gli errori che si fanno o che si possono fare. E siccome molti dei relatori che questa sera mi hanno preceduto hanno voluto ricordare il fatto di avere acquisito una propria esperienza in tal senso, mi auguro che ciò possa consentire a tutti noi per il futuro di commettere meno errori. Certamente a me più che ad ogni altro dentro questo Parlamento, proprio in quanto ho la consapevolezza di averne fatti più di ogni altro collega.

L'esperienza di queste sedute parlamentari, e di questa finanziaria in particolare, credo mi sarà utile, come anche a tutti voi, e penso che sia positivo continuare con l'entusiasmo e con la passione, evitando di eccedere, però, perché spesso l'entusiasmo e la passione eccessivi rischiano, come purtroppo è successo anche in questi giorni, di complicarci la vita e soprattutto evitando di non cercare quella risposta in più che obiettivamente insieme avremmo potuto dare. E nel dire ciò ricordo le parole dell'amico Cintola riguardo alla Sicilia ai siciliani.

Tuttavia credo che un pezzo di strada l'abbiamo fatto e devo dire che sono soddisfatto dal momento che di finanziarie ne ho fatta qualcuna di più dell'amico Michele Cimino; e credo che sia una finanziaria particolarmente rigorosa, lo dico anche in termini di quantità di parole che abbiamo affidato a coloro che adesso dovranno collazionarle.

Una finanziaria che è riuscita, per quel che ci riguarda, a rimanere in gran parte quello che il Governo voleva che fosse e che però, onorevole Presidente dell'Assemblea, deve farci riflettere ulteriormente. Io credo che noi abbiamo il dovere, dopo questa esperienza, di mettere mano alla revisione della legge di bilancio. Sono convinto che una finanziaria così come l'abbiamo concepita in questi anni, così come ancora adesso l'abbiamo portata avanti è veramente anacronistica ed è il nemico principale di quest'Assemblea.

Le finanziarie come quelle che in questi anni insieme abbiamo imparato a portare avanti svuotano di significato il Parlamento, perché ognuno è convinto che quello è l'unico carro possibile e pertanto tenta giustamente di caricarci sopra tutto quanto possa dare risposte alle esigenze possibili della società, soprattutto per quei deputati che nel territorio ci vivono e sentono il bisogno di portare dentro le istituzioni i bisogni della gente, delle associazioni, quei bisogni che è giusto che dentro le istituzioni trovino spazio perché possono diventare leggi e dare in qualche modo risposte ai siciliani.

Dovremo mettere mano ad una revisione della legge di bilancio, e io comunico, signor Presidente, che per quel che mi riguarda ho cominciato a dire ai miei uffici di studiare un modo – se possibile per il prossimo anno – affinché il Governo possa non presentare più una finanziaria.

So che questo comporterà a tutti noi la possibilità, credo, di interventi legislativi perché possano essere aggiustati alcuni aspetti tecnici, ma se non presenteremo una finanziaria così come l'abbiamo concepita, credo che sarà per quest'Assemblea un'occasione in più per poter legiferare e per poter portare non soltanto leggi di settore, ma tante altre piccole leggine che diano risposte e che diano all'Assemblea soprattutto la possibilità di potersi misurare non soltanto numericamente, ma anche qualitativamente sulla possibilità di affrontare i problemi nel miglior modo possibile.

Condivido la sua idea, onorevole Presidente, credo che sia anacronistico anche il voto segreto. Anacronistico perché credo che nessuno abbia bisogno di nascondersi dietro il voto.

Quando si vogliono fare delle scelte, credo che sia giusto farle liberamente e apertamente. Allora sì che l'Assemblea guadagna la sua specificità più forte.

I Governi non devono avere paura. Per quel che mi riguarda, non avrò paura, né di implodere, né di diventare ostaggio dell'Assemblea. Ma questo presuppone che ci sia un dibattito e soprattutto un confronto leale che consenta ad ogni parlamentare di votare liberamente senza voto segreto perché credo sia questa la specificità più importante per un confronto che sia vero e soprattutto genuino.

La invito, signor Presidente, a procedere in tal senso e mi auguro che anche le opposizioni possano accettare questo, perché hanno fatto una battaglia leale che avrebbero potuto fare ancora più lealmente senza ricorrere al voto segreto, lasciando l'utilizzazione di esso soltanto per quelle giuste materie per cui deve continuare ad essere usato.

Veda, onorevole Ballistreri, difficilmente io posso essere paragonato a Parsifal in quanto costui è passato alla storia per essere il bello. Tutto posso essere tranne che un bello. Ne ho la

consapevolezza. E penso anche di non essere Lancillotto, ma le assicuro che non sono neanche Ettore Fieramosca! E, invece, vorrei continuare il mio lavoro e vorrei continuare a farlo insieme a quelli che con me hanno condiviso un progetto, un'idea ed un programma. E vorrei che si potesse portare avanti questo programma perché i siciliani abbiano a poterlo giudicare. Ma devono averne il tempo e soprattutto è giusto che ci sia da parte di chi governa la possibilità di utilizzare quelli che sono gli strumenti a ciò preposti, che ci consentano di portare avanti il nostro programma per il quale abbiamo chiesto ai siciliani di votarci.

Non sono rivoluzionario, sono culturalmente un moderato, per scelta. Non riesco neanche a svolgere il ruolo del cacciatore di aquiloni, quello che fa volare più in alto il proprio aquilone tentando di recidere quello che è rimasto più in basso per correre poi a prenderlo quando cade. Non lo so fare.

Non lo so fare culturalmente, e quando tento di svolgere un ruolo che non mi appartiene capisco che lì è il limite in assoluto più grosso nel quale io possa incappare.

Ciò che è successo nel corso di questi ultimi giorni mi servirà come esperienza perché non mi accada più. So di avere commesso qualche errore e, l'ho detto prima, anche più degli altri. Se potessi tornare indietro di qualche ora, valuterei probabilmente con più freddezza che l'ipotesi dell'interesse della Sicilia e dei Siciliani è, comunque, prioritaria anche a qualche giusta rivendicazione della maggioranza, sia essa rappresentata da esponenti del Governo che del Parlamento, che ha in qualche modo scatenato qualche momento di tensione. Affermo ciò con grande lealtà.

Spero di non ricadere in questi errori. Dipenderà da quello che sapremo fare insieme. Oggi abbiamo fatto una finanziaria vera. Diceva l'onorevole Di Mauro, l'ha ricordato l'onorevole Dina ed anche altri, che questa è una finanziaria che ci consentirà nei prossimi mesi di porre freno a molti sprechi che continuano ancora ad esserci - soprattutto nel settore della sanità che è quello più difficile - e ci consentirà di valutare con molta più concretezza l'utilizzo delle risorse perché, come in una buona famiglia, quando esse cominciano a mancare è necessario che si cominci a destinarle con priorità alle parti che ne hanno più bisogno.

Questa è una scelta che credo anche l'onorevole Ortisi, oggi, tra le tante cose che ha detto, ha voluto in qualche passaggio significativo sottolineare, e l'ho apprezzato anche per questo. Come credo, onorevole Cracolici, che debba servire ad ognuno di noi la capacità di avere l'orgoglio delle cose che facciamo.

Non mi stancherò mai di ripetere che questa Terra è cresciuta, ed è cresciuta non perché lo dico io, è cresciuta perché lo dicono tutti gli indicatori. Ultimamente, solo qualche giorno fa, l'ISTAT ha tirato fuori i dati del 2005 e ha continuato a dirci quello che già sapevamo: che il PIL, cioè il reddito per capirci meglio, è cresciuto con una media del 4,5 per cento e, non lo sto inventando, che questo stesso reddito è cresciuto nel Meridione del 2,3 per cento e nel Nord dell'1,4 per cento. Non voglio alcun merito per questo, so benissimo che non è merito mio.

Ma vogliamo riconoscere ai Siciliani che hanno avuto questa capacità di sacrificio, di rischio nelle imprese, alla gente che ha lavorato, vogliamo riconoscere che almeno questo risultato è stato ottenuto? Perché dobbiamo dire che non è vero? A chi serve dire che non è vero?

Ad un gioco di maggioranza e di opposizione? Ma non è il raggiungimento del progetto di un bene comune a cui la politica, credo, debba guardare!

L'ho voluto ricordare perché ancora qui stasera si è voluto dire che la Sicilia non è cresciuta. Forse, probabilmente, non crescerà nei prossimi anni, non lo so; ma in atto questo dato c'è, credo sia giusto in qualche modo valutarlo e non serve puntare sempre e comunque il dito contro qualcosa e contro qualcuno. Non serve! Non serve a chi governa, non serve alle opposizioni! E invece serve che insieme si tenti di capire che cosa nei prossimi mesi sia più

giusto si possa fare per dare un senso al sacrificio dei Siciliani, e quindi una possibilità in più che consenta loro di fare un po' meno sacrifici continuando a far crescere la Sicilia.

Era questo l'obiettivo che volevamo dare a questa finanziaria. Forse non ci saremo riusciti, ma aspettiamo di capire quali saranno i risultati. Delle risorse che avevamo le abbiamo distribuite cercando di non farle mancare a quelli che, credo, ne hanno più bisogno, a quelli che non possono permettersi di aggiungere ad una vita difficile anche il sacrificio che la politica spesso vuole imporre.

I risultati di questa Finanziaria avremo modo di valutarli nel prosieguo degli anni. Nei prossimi mesi credo, invece, che ci aspetti una scelta legislativa sul lavoro, sull'ambiente, sull'energia, sull'urbanistica.

Credo che siano state queste le richieste più forti che i parlamentari hanno portato in questa Aula e che, credo, corrispondano a quelle che i cittadini hanno affidato ai parlamentari proprio perché le portassero dentro questa Aula.

Se questo è quello che si avverte come bisogno da parte della nostra gente, credo che dovremo cominciare da questo perché si soddisfino le richieste più importanti che sono poi quelle che ci aiuteranno a crescere.

Non lo so se ho dato l'impressione, in questi giorni, di mettere sotto ricatto il Parlamento, qualcuno lo ha ripetuto più volte. Se ho dato questa impressione, me ne scuso, non era nelle mie intenzioni. Però è vero, onorevole Cracolici, che in molti dei passaggi di questi giorni, c'è stata sofferenza e dolore. Sa qual è la differenza? Per quel che mi riguarda, la differenza è soprattutto di forte scelta ideale.

Per quanto riguarda la sofferenza, il dolore è un punto da cui partire per la redenzione. Il nostro è un accostamento più spirituale, la sua scelta ideologica probabilmente guarda alla sofferenza e al dolore un po' più materialisticamente. Ma sono due modi di vedere e di appartenere a quelle che sono le nostre scelte di vita.

Io non me ne vergogno. Credo che partire da questo possa significare per tutti noi che dobbiamo ammettere qualche errore che abbiamo fatto e utilizzare sofferenza e dolore un po' manzonianamente, per tentare di guadagnare, non solo qualche esperienza in più, ma probabilmente per tentare di guadagnare quel che serve perché si possa ulteriormente contribuire a fare crescere con il lavoro questa nostra Terra e dare qualche risposta in più.

Sono grato a tutti i parlamentari, sia della maggioranza che dell'opposizione. Questo Parlamento, pur nelle diversità, ha lavorato e ha fatto una buona Finanziaria, forse anche perché, come ritengo, ancora una volta ha prevalso un'idea comune delle Istituzioni. Forse a volte abbiamo abusato, ma credo che in ognuno di noi abbia prevalso comunque il senso di appartenenza a questa Istituzione.

Non è una conquista da niente. Credo che sia una conquista importante. Speriamo di non aver dato un'impressione, un segnale diverso a chi sta fuori da questo Palazzo. Se non fossimo riusciti a dare un segnale di attaccamento alle istituzioni, ma di distanza e di saccheggio delle istituzioni a chi ci sta guardando, non avremmo fatto un torto a noi stessi. Certamente, avremmo fatto un torto anche a noi stessi, ma l'avremmo fatto soprattutto a questa Istituzione che abbiamo innanzitutto il dovere di proteggere e di custodire.

Signor Presidente, mi consenta di ringraziare lei, l'instancabile onorevole Stanganelli, con il quale mi scuso per qualche battuta di troppo, l'onorevole Speziale e ringrazio soprattutto il personale. Non voglio fare differenze, credo che tutti abbiano lavorato con grande sacrificio, ma soprattutto con grande dedizione. Un ringraziamento è doveroso perché ritengo che, se questo Parlamento è riuscito ad essere in tanti anni un punto di riferimento, lo si deve a tutto questo messo insieme.

Noi dobbiamo fare la nostra parte perché questo Parlamento continui ad essere un punto di riferimento e perché chi verrà dopo di noi – e ce ne saranno ancora tanti – abbia a poter godere di questa Istituzione nel modo in cui noi oggi ne stiamo godendo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Presidente della Regione. Sono assolutamente d'accordo con lei sulle considerazioni circa la legge finanziaria da rivedere e sarà un compito che insieme agli uffici della Regione, se sarà possibile, siamo disponibilissimi a cominciare a fare insieme, così come sono d'accordo con lei sul senso alto della Istituzione che ha prevalso in ciascuno dei novanta deputati di quest'Assemblea e, mi permetta di dirle, in lei per primo.

Grazie ancora di questo suo intervento.

Onorevoli colleghi, si passa all'esame della Nota di Variazione predisposta dalla Commissione Bilancio, di cui si allega copia.

Nessuno chiede di parlare. La pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009» (nn. 390-458/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Votazione finale di disegni di legge.

Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009» (484/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Si procede alla votazione*)

Votano sì: Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Barbagallo, Basile, Beninati, Cantafia, Cappadona, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaudo, Cuffaro, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Falzone, Fleres, Formica, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Lenza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Nicotra, Oddo Camillo, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Regina, Rizzotto, Savona, Scoma, Speziale, Stanganelli, Terrana, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zago.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti 62
Votanti 61

Maggioranza	31
Favorevoli	61

(L'Assemblea approva)

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007-mesi due»
(484/A)**

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007- mesi due» (484/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Antinoro, Ardizzone, Basile, Beninati, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cristaudo, Cuffaro, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Luca, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fleres, Formica, Gennuso, Granata, Lenza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Miccichè, Misuraca, Nicotra, Pagano, Parlavecchio, Pogliese, Regina, Rizzotto, Ruggirello, Savona, Scoma, Stancanelli, Terrana, Turano, Vicari.

Votano no: Apprendi, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Cantafia, Cracolici, De Benedictis, Di Guardo, Galvagno, Gucciardi, Manzullo, Oddo Camillo, Panarello, Panepinto, Speziale, Villari, Vitrano, Zago.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	66
Maggioranza	34
Favorevoli	48
Contrari	18

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 6 febbraio 2007, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: ‘Beni culturali, ambientali e pubblica istruzione’

III - ATTRIBUZIONE DEL SEGGIO RESOSI VACANTE A SEGUITO DELLA SCOMPARSA DELL’ONOREVOLE RICCARDO PICCIONE

La seduta è tolta alle ore 4.45

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Eugenio Consoli
